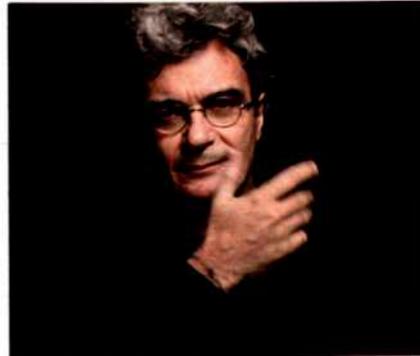


Quirinale

Martone scala il Colle

Mario Martone come ghostwriter. Il nome del regista, fresco vincitore del David di Donatello con il film "Noi credevamo" ispirato al Risorgimento, è di un certo richiamo, ma lo è anche quello del "committente": Giorgio Napolitano. È stato infatti il presidente della Repubblica a lanciare l'idea con una battuta scherzosa. Il regista napoletano, ospite in Quirinale insieme al mondo del cinema, ha declamato in un appassionato discorso il valore dell'Italia unita «sognata dai poeti», conquistata «da una generazione di ragazzi» e rafforzata dalle sue «differenze che sono il sale e non un ostacolo». Parole condivise da Napolitano al punto da ammettere: «Io ho cercato di dire qualcosa su questo argomento più poveramente quando ho parlato davanti alle Camere.



IL REGISTA MARIO MARTONE. ...

Dico più poveramente perché non avevo mai pensato di prendere Martone come ghostwriter: lo tengo di riserva». **VE. P.**